

PSE. Ovvero quando il voto popolare non conta nulla...

A fine maggio i media hanno riportato la notizia della proposta di modifica sostanziale dell'Arena sportiva (AS). Sembra che il proprietario dell'FC Lugano, Joe Mansueto, abbia rivendicato la riduzione a 8'000-8'500 spettatori seduti, quando il progetto sottoposto agli aventi diritto di voto a Lugano ne prevedeva 10'000. Tutto ciò per far posto a delle "aree di comfort e maggior spazio per i visitatori VIP". L'MPS ha criticato l'accondiscendenza totale con la quale le autorità politiche cittadine hanno dato seguito ai desideri della proprietà dell'FC Lugano, superiori dunque agli impegni presi con coloro che si sono recati alle urne. Se questa manovra si realizzasse, è assolutamente lecito parlare di uno svilimento del voto popolare: le cittadine e i cittadini hanno votato un progetto preciso che sarà modificato, in questo caso, come meglio piace alla proprietà dell'FC Lugano, anche se l'Arena sportiva (AS) è parte delle opere pubbliche previste nel PSE, e quindi di proprietà della collettività pubblica... In questo senso, ai cittadini e alle cittadine era anche stato promesso che *«il terreno da gioco del futuro stadio in sintetico permetterà di ospitare anche eventi e manifestazioni»*¹. Pare che ora il terreno da gioco sia diventato "ibrido" e senza più alcun accenno alle promesse fatte. L'Arena sportiva (AS) sarà quindi ad uso esclusivo del solo FC Lugano? Oppure i cittadini avranno ancora il diritto acquisito e votato anche a concerti musicali, altre manifestazioni, ecc.?

Con il recente rilascio di una seconda e nuova Licenza Edilizia per una variante del Palazzetto dello sport, l'MPS è però venuto a conoscenza di un nuovo grave sfregio alla volontà popolare, una nuova modifica sostanziale di un'altra componente del PSE: il Palazzetto dello sport (PS). Questa volta la domanda di modifica della licenza edilizia è già stata inoltrata e pubblicata. Il committente privato del PSE, il gruppo HRS Real Estate AG (HRE), ha deciso di trasfigurare il progetto accettato in votazione popolare. Si tratta di uno scadimento pesante dal punto di vista paesaggistico, urbanistico e delle qualità materiali di alcune componenti del PS. Ancora una volta, le autorità politiche – comunali e cantonali – hanno sostenuto spudoratamente gli interessi privati del gruppo HRE.

Come dicevamo durante la campagna referendaria, il progetto del PSE, soprattutto le scelte di fondo proposte, ossia l'affidamento a un committente privato sulla base di un accordo di partenariato pubblico privato (PPP) e, quindi, la rinuncia a qualsiasi controllo pubblico, non avrebbe tardato a produrre problemi e contraddizioni di rilievo. Ecco, ormai ci siamo.

Il Palazzetto dello Sport previsto dal progetto e accolto in votazione

Il progetto di Palazzetto dello sport sottoposto al voto e poi accettato dai cittadini e dalle cittadine luganesi è stato concepito e presentato formalmente come una costruzione *«contigua allo stadio, con il quale condivide momenti di transizione, [essendo] parte del complesso unitario e orizzontale delle infrastrutture sportive»*². Più in generale, il Piano di quartiere del PSE precisa che tutte le sue componenti debbano *«tendere ad un insieme unitario, ben composto planimetricamente e volumetricamente (tanto nell'insieme che nei*

¹ Messaggio Municipale n° 10774 relativo all'Accordo generale di partenariato pubblico privato, 18.12.2020, p. 3.

² Ibid, p. 9.

dettagli)». L'Arena sportiva (AS, lo stadio) è caratterizzata da una «grande copertura piana che si appoggia con leggerezza su un prisma vetrato, un involucro totalmente trasparente che la racchiude»³. Considerata la contiguità architettonica e paesaggistica, anche il PS è stato progettato sullo stesso principio, in particolare presentando ben tre facciate (nord, est e sud) completamente composte da grandi vetrate continue di 6,20 metri di altezza, garantendo così, oltre all'unità progettuale, anche luce naturale e un'importante permeabilità fra i vari contenuti del PSE. Ai cittadini è infatti stato garantito «un progetto di importante riqualifica urbana per un comparto che sarà la futura porta di accesso della Città»¹, un dovere imprescindibile anche secondo le condizioni del Piano regolatore e delle diverse leggi cantonali.

Dimenticare il progetto uscito dalle urne...

Questo era il progetto del PS sulla carta e che i votanti hanno accolto. Peccato, però, che al momento in cui si è votato, la committenza – il gruppo HRE, con il beneplacito del Municipio di Lugano -, aveva già iniziato a modificare quello stesso progetto!

Infatti, come si può vedere sul video informativo per la Cittadinanza mostrato il 25 ottobre 2021 e pubblicato sul sito della Città, il PS viene già mostrato per pochi istanti con vetrate alte 3 m a dimostrazione che, seppur nascostamente⁴, già prima del voto referendario! l'intenzione fosse quella di elaborare una variante con l'obiettivo di ridurre le superfici vetrate! Già questa rilevante riduzione d'altezza e dunque di oltre il 50% delle superfici vetrate è una modifica sostanziale rispetto al Progetto di massima alla base dell'Accordo generale PPP votato dal Consiglio Comunale e dai Cittadini in occasione del Referendum. Nonostante questa importante riduzione, la nuova variante presentava una percentuale di superficie di finestre, rispetto a quella del pavimento, del 22%, ossia ancora in linea con le Direttive UFSPPO (Ufficio Federale dello Sport). Il 28 novembre 2021 tutti a votare su un progetto – per quanto riguarda il PS – per il quale dunque era già in corso una consistente mutazione. Il committente HRE e il Municipio di Lugano non hanno esposto esplicitamente a tutta la cittadinanza le loro intenzioni di realizzare in realtà un progetto diverso da quello altamente qualitativo presentato ai Cittadini in vista del voto.

Ma la situazione evolve ancora, in peggio. Nel corso del mese di gennaio 2023 viene pubblicata una nuova variante del PS presentata da HRE e approvata dal Municipio. È a questo momento che si scoprono notevoli peggioramenti che influiranno negativamente sulla qualità dell'intero PSE. Un atteggiamento politico grave sia per l'evidente squalifica di un progetto di elevato interesse pubblico nato anche con obiettivi di riqualifica urbanistica (“La Nuova Porta della Città”) sbandierati pure nella documentazione alla base del Referendum e nei Messaggi municipali del PSE. La mancanza di trasparenza e di rispetto è gravissima e addirittura si potrebbe prefigurare una manipolazione grave del voto popolare, conquistato anche a suon di accattivanti visualizzazioni (cioè di rappresentazioni grafiche tridimensionali) del futuro progetto. Vediamone le principali.

Da una costruzione con vetrate a un sarcofago

La variante del PS pubblicata in gennaio 2023 prevede importanti peggioramenti urbanistici, paesaggistici, architettonici e incide anche in parte sui materiali che saranno usati per le facciate.

Da un progetto in rapporto concettuale e materiale con lo Stadio (Arena sportiva), quindi basato sul principio di promuovere relazioni in continuità fra i diversi contenuti – con aperture alte 6,20 metri! - la nuova variante prevede la totale ed ermetica chiusura delle facciate,

³ Messaggio Municipale n° 10774 relativo all'Accordo generale di partenariato pubblico privato, 18.12.2020, p. 9.

⁴ Tale aspetto, seppur non “segreto”, non è stato tematizzato apertamente ma lasciato nell'ombra, nonostante la sua importanza.

quindi la trasformazione del PS in un enorme sarcofago senza luce naturale e che impatterà con l'ambiente urbano esterno abbruttendolo in modo drammatico! In sostanza, la tripla palestra non avrà aperture nonostante il fatto che la stessa sarà usata essenzialmente dal mattino alla sera e nonostante l'oscuramento saltuario di eventuali aperture sia tecnicamente risolvibile come in tutte le strutture sportive analoghe. L'Ufficio Federale dello Sport, per mezzo delle sue direttive, precisa che per le palestre *«la superficie delle finestre corrisponde di regola al 15 fino al 30% della superficie del pavimento»*⁵. Con la variante pubblicata questa corrispondenza è praticamente pari 0%. Inoltre, il *Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato*, quale emanazione della *Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario* (LSan), stabilisce all'articolo 10 che *«gli edifici destinati ad uso collettivo o pubblico (...) devono, oltre alle condizioni generali richieste per tutte le case d'abitazione, soddisfare alle seguenti esigenze: (...) b) ventilazione e luce naturale attraverso finestre sufficientemente ampie»*. Il successivo articolo 12 prevede che *«il permesso di abitabilità, di competenza municipale, dev'essere accordato solo se lo stabile è conforme alle norme della legge sanitaria, del presente regolamento, della legge edilizia e del regolamento edilizio comunale»*.

Ora, visto che lo spazio principale per allenamenti/competizioni ed eventi del PS è privo di aperture (fossero anche solo "sufficientemente ampie"), non si capisce come il Municipio di Lugano abbia potuto rilasciare al gruppo HRE la nuova licenza edilizia sulla base di questa variante. Si configura perciò anche un abuso edilizio, oltre che un "abuso politico", rispetto al quale sarebbe interessante che l'esecutivo luganese si esprimesse, come anche l'esecutivo cantonale, finanziatore del PSE ma anche responsabile dell'applicazione delle leggi cantonali. Inoltre, nella variante pubblicata non è neppure fornita l'indicazione esatta del materiale delle nuove facciate, se non un generico riferimento a *«un rivestimento opaco e di metallo»*⁶, approccio questo che rende chiaramente incompleta la domanda di costruzione.

Infine, uno degli argomenti della campagna referendaria ampiamente cavalcato dai sostenitori del PSE era la sua dimensione avanguardistica per quanto concerne il risparmio energetico e, dunque, il minor impatto ambientale. Ebbene, eliminare tutte le facciate in vetro e quindi sopprime le fonti importanti di luce naturale dimostra l'assoluto menefreghismo nei confronti di un'edilizia sensibile alla questione ecologica, alla sostenibilità ambientale e al benessere dell'utenza. Peggio ancora, ciò provocherà un importante aumento dei costi di gestione – si tratta di illuminare completamente in maniera artificiale una tripla palestra – in termini di fatture elettriche. Anche su questo aspetto, le cittadine e i cittadini di Lugano hanno votato un altro progetto...

Altre modifiche tenute nascoste alla popolazione, alcune delle quali costituiscono delle infrazioni alle leggi...

La trasformazione del PS da spazio aperto a scatola chiusa costituisce l'abuso più eclatante della volontà popolare e delle leggi ma non l'unico. Eccone, qui di seguito, altri.

Sul lato a nord, il PS si interfaccia con l'Ex-Termica, cioè un bene culturale protetto a livello locale (*Legge sulla protezione dei beni culturali*). Tale protezione è pure ribadita dal *Piano regolatore intercomunale Nuovo Quartiere Cornaredo* (PR NQC). Per il progetto PSE, con la Licenza Edilizia del Piano di Quartiere è stata concessa una deroga rispetto alla distanza abituale di 12 metri fra edifici, così come previsto dal PR NQC, portandola a 9 metri. Nella nuova variante di gennaio 2023 la distanza fra l'ingombro della via di fuga del PS e l'Ex-

⁵ Ufficio federale dello sport UFSP, 201 – *Palestre - Basi per la progettazione*, ottobre 2017, p. 13.

⁶ *Relazione Tecnica del 14.12.2022* (p. 17) che accompagna la nuova domanda di costruzione della nuova variante del PS.

Termica è invece ancora stata illegalmente ridotta a 6,8 metri. Tuttavia per il Municipio di Lugano questa ulteriore riduzione non sembra costituire il benché minimo problema... .

La nuova variante prevede un altro cambiamento di rilievo sottratto alla conoscenza e al giudizio della popolazione luganese. Facciamo riferimento alla realizzazione in seno al PS di un terzo livello destinato alle aree VIP e agli uffici per le varie associazioni sportive, in estensione degli spazi amministrativi del Dicastero Sport. Si tratta evidentemente di un'altra modifica strutturale (e architettonica) rispetto al progetto presentato alla popolazione che aveva fatto oggetto di verifiche ingegneristiche. Ora, però, nella *Relazione Tecnica* accompagnante la domanda per la nuova variante del PS, questi aspetti sono stati liquidati con la seguente lapidaria formulazione: «*per il resto, il concetto strutturale rimane di principio uguale alla precedente procedura di autorizzazione*», omettendo di riferire che quella inoltrata sulla base del Progetto di massima votato dai cittadini non presentava alcun terzo livello per i VIP.

Infine, un ultimo esempio sintomatico del modo di agire di HRE e del Municipio di Lugano riguarda il mancato rispetto delle direttive dell'*Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio* (AICAA) che in materia di "Vie di fuga e di soccorso", per i locali a grande concentrazione di persone in una fila accessibile da due parti non ci possono essere più di 32 posti a sedere. Norma peraltro ripresa tale e quale nella *Domanda di costruzione del Palazzetto dello Sport_PS / Relazione tecnica antincendio del dicembre 2020*. Ebbene, nella nuova variante del PS del gennaio 2023 vengono previste file di 40 posti a sedere nelle tribune longitudinali. Disprezzo palese per le norme antincendio e, soprattutto, per la sicurezza di utenti e spettatori. Ma anche questa volta il Municipio di Lugano non ha nulla da eccepire...

Il potere decisionale in mano agli interessi privati. La politica abdica e lascia calpestare la volontà popolare

Di tutta questa vicenda, ciò che colpisce fortemente è l'assoluto potere lasciato nelle mani del committente privato. Questo può in tutta tranquillità stravolgere il progetto sottoposto al voto dei cittadini e delle cittadine di Lugano senza destare nessuna reazione da parte delle istituzioni politiche, anzi, come vedremo, con la complicità di queste ultime.

Avevamo ampiamente segnalato il pericolo "democratico" e finanziario insito nella scelta di basare l'esecuzione e la gestione del PSE sul principio del Partenariato Pubblico e Privato. Il gruppo HRE è una società che ricerca il massimo profitto, con tutte le conseguenze che ne derivano. Tutte le decisioni operative sono nelle sue mani, addirittura come ormai è evidente, HRE si permette di modificare a suo piacimento il progetto originario deciso dalla maggioranza dei votanti. Una palese manifestazione di disprezzo nei confronti della volontà popolare. Ma HRE non fa tutto da solo. Infatti, l'accordo generale di PPP considera come "modifica sostanziale" ogni modifica ai contenuti del PSE1 (lo stadio e il palazzetto dello sport dunque) e perciò deve «*essere preventivamente e obbligatoriamente approvata in forma scritta dalla CLU [Città di Lugano], con la sottoscrizione di un complemento*» (PPP, p. 11.). Le varianti del PS sono indiscutibilmente delle "modifiche sostanziali" del progetto approvato, senza dimenticare quella altrettanto sostanziale relativa al numero di posti a sedere dello stadio, annunciata qualche mese fa. Ciò significa che la stessa è stata sottoposta al Municipio di Lugano che ne ha dato l'avvallo. E ha ripetuto l'operazione accettando e pubblicando la domanda di una variante edilizia del PS del gennaio 2023. In entrambi i casi, l'esecutivo luganese ha taciuto alla popolazione le modifiche apportate e le motivazioni alla base di queste scelte nonostante andassero a svilire il progetto presentato e votato dai Cittadini. Perché dunque far votare i Cittadini su di un progetto altamente qualificante e in seguito modificarlo e svilirlo a propria discrezione? In conclusione, il

Municipio di Lugano si è totalmente prostrato davanti alla volontà del gruppo HRE diventando di fatto una semplice comparsa, benché corresponsabile e complice cosciente del degrado del progetto del PS e quindi dell'insieme del PSE e soprattutto del mancato rispetto della volontà espressa dalla cittadinanza, la quale ha votato un determinato progetto e ora se ne troverà un altro profondamente modificato e squalificato, senza essere stata informata, né interpellata. A Lugano, dunque, il voto popolare è servito solo quale pretesto per dare in realtà al Committente privato HRE il mandato di sostituirsi alla politica delle autorità cittadine e alla volontà popolare medesima. E lo stesso trattamento è riservato a leggi e a direttive in materia edilizia. La "cosa pubblica" sta ormai diventando una faccenda di esclusiva competenza di gruppi d'interessi economici privati e di una cricca di notabili politici.

Dal Cantone segnali di sostegno incondizionato all'azione di HRE e del Municipio di Lugano...

Il Cantone è di fatto implicato nel PSE per mezzo del versamento di un contributo di ben 11 milioni di franchi deciso dal Gran Consiglio. Anche durante la campagna referendaria, non ha mancato di dare il suo sostegno politico all'intero progetto – quello di pregio evidentemente! Anche di fronte agli elementi qui sopra indicati, la sua linea di sostegno non è mutata minimamente.

Il Dipartimento del territorio ha dovuto esaminare la nuova domanda di variante del Palazzetto Sportivo del gennaio 2023. I diversi servizi coinvolti hanno formulato le loro osservazioni. È a questo livello che si riscontra la chiara volontà di procedere, nonostante tutto e tutti. L'*Ufficio cantonale della natura e del paesaggio*, servizio che ha un ruolo di rilievo in una domanda di costruzione di questa importanza, ha pure riportato la posizione della *Commissione del paesaggio*, istituzione che svolge una funzione di consulenza a supporto dell'azione dell'ufficio medesimo. Nel documento in questione si può leggere che *«il concetto originale del progetto, anche grazie alla scelta di limitare al minimo possibile l'impatto della costruzione di mole non indifferente – è un tetto in cemento, posto il più in basso possibile, che appare sospeso a copertura di spazi completamente trasparenti che garantiscono la necessaria trasversalità delle viste verso il paesaggio e la zona urbana circostante. L'edificio reagiva correttamente al contesto della città e alla sua posizione nella pianura del Cassarate. Trasparenza e trasversalità riducono l'impatto al minimo possibile e assicurano un adeguato inserimento nel paesaggio. La trasparenza e leggerezza dei volumi non rivestono quindi un interesse unicamente architettonico, ma hanno un impatto anche a livello paesaggistico e urbanistico»*⁷. Una valutazione precisa. La presa di posizione dell'*Ufficio cantonale della natura e del paesaggio* continua affermando che *«chiudere il palazzetto dello sport porta infatti ad una soluzione molto diversa e meno qualificata dal punto di vista architettonico e ad una costruzione più impattante dal punto di vista paesaggistico, dove i fronti affacciati verso la strada, il Cinestar e lo spazio pubblico, invece di agevolare delle relazioni urbane qualificate, le impoveriscono. Lo svilimento della qualità del progetto edilizio, che non interessa unicamente la parziale chiusura dei fronti ma anche il cambio di materiale delle solette, ha portato la Commissione del paesaggio a formulare un parere negativo all'ultima variante ora in esame»*⁸. Il giudizio della Commissione del paesaggio è stato dunque negativo in modo perentorio. Nonostante ciò, l'*Ufficio cantonale della natura e del paesaggio* conclude che *«a fronte di queste necessità oggettive legate alla funzione del nuovo impianto, l'Ufficio è dell'avviso che l'impoverimento della qualità del progetto architettonico e del suo impatto nel paesaggio non siano però tali da giustificare nel complesso un preavviso negativo. Di conseguenza (...) si preavvisa positivamente la*

⁷ Ufficio delle domande di costruzione, *Avviso cantonale n. 0127033-VG-2023*, Bellinzona, 03.05.2024, p. 8.

⁸Idem.

domanda con le condizioni che seguono»⁹. Una decisione che lascia perplessi, soprattutto considerando la valutazione chiaramente negativa della Commissione del paesaggio. Quali sono dunque queste “necessità oggettive”? Secondo l’Ufficio queste risponderebbero «*a mutate e non sufficientemente soppesate necessità legate alle attività sportive di carattere professionistico che vi si svolgono al suo interno (attività che necessitano privacy durante gli allenamenti e controllo totale della luce durante le partite) e ad imposizioni della Polizia, atte a contrastare le problematiche legate al tifo violento*»¹⁰. La giustificazione dell’Ufficio cantonale della natura e del paesaggio lascia allibiti. Il progetto del PS era conosciuto da anni, soprattutto per quanto riguarda le i fronti vetrati. Per quale motivo il problema sorge solo nel 2023? Il progetto originario del PS prevede ovviamente un sistema di tende per l’oscuramento e l’antiabbagliamento, soluzione che permetterebbe di risolvere entrambi i “problemi”. Lo stesso problema di “privacy” dovrebbe porsi anche per lo stadio, in termini ancora più elevati considerata l’estensione di questa infrastruttura. Ancora meno comprensibili le “imposizioni della Polizia”. Perché fino al 2023 non si è mai sentito parlare di problematiche legate al “tifo violento” per le attività sportive legate al Palazzetto dello sport? Tifo violento nel basket, nella pallavolo, nel ping-pong e nella ginnastica artistica?! Perché il problema non si pone per lo stadio, con le sue vetrate ancora più grandi e il rischio reale di “tifo violento”?

Gli elementi sono più che sufficienti ad alimentare dubbi anche sulla condotta del Cantone. Quanto sviluppato più sopra sembra confermarlo. Senza dimenticare gli altri aspetti, come il mancato rispetto del PR NQC, della Legge sulla protezione dei beni culturali e di alcune direttive in materia di sicurezza, la qualità architettonica e paesaggistica. Insomma, appare lecito concludere che anche la posizione del Cantone sia quella di offrire il massimo sostegno agli interessi privati del gruppo HRE e a quelli politici del Municipio di Lugano. Nulla deve fermare il progetto del PSE non la volontà popolare e nemmeno una sua realizzazione impoverita che impatterà sul territorio per decenni. Una maniera di procedere che la dice lunga sul rispetto dei diritti politici elementari della popolazione. Un atteggiamento che sta diventando la regola in questo Cantone senza, apparentemente, suscitare reazioni...

Settembre 2024

⁹ Ibid, p. 9.

¹⁰ Ufficio delle domande di costruzione, *Avviso cantonale n. 0127033-VG-2023*, Bellinzona, 03.05.2024, p. 9.